

COLLABORAZIONE DI MIRANO PASTORALE FAMILIARE E DEGLI ADULTI

1) Situazione.

L'attenzione pastorale alle famiglie - nelle sette parrocchie - anche se fortemente preoccupata, è costante, concreta ed espressa con diverse iniziative, motivate da proposte di formazione parrocchiali, vicariali, diocesane e dal cammino catechistico con bambini, ragazzi e per gli adulti, o da specifici incontri in relazione alla scuola materna, alla pastorale giovanile e da contatti personali con famiglie in difficoltà, nonché da feste liturgiche o tradizionali locali.

2) Valutazione.

Pur essendo famiglie le cui radici generazionali attingono da una territoriale cultura cristiano-contadina, oggi stanno vivendo un lungo travaglio nel quale sembrano orientarsi di fatto verso il "far da sé" in ogni problema piuttosto che scegliere secondo il progetto di Dio, il Vangelo e la guida della Chiesa.

Una crescente estraneità all'annuncio cristiano sembra, tuttavia, non aver spento interamente la domanda religiosa, la quale affiora timidamente in occasione dei sacramenti o nei momenti di sofferenza e di lutto; quest'ultimo è particolarmente sentito ed efficace nel "far ritornare a Dio" e "in chiesa", almeno per una sosta più pensosa.

Questo ci fa dire che le famiglie, pur deviate dal benessere, ascoltano talora il "gemito dello spirito" ancora vivo nei loro cuori. Se avvicinate personalmente e con molto tempo di ascolto, manifestano sete di verità, di liberazione, di accoglienza e di riconciliazione.

3) Azione.

Perciò le nostre comunità sentono l'urgenza di avviare una pastorale familiare missionaria e una più mirata e costante formazione degli adulti e dei giovani. Essi, infatti, sono più informati sulle verità di fede che evangelizzati e con una fragile testimonianza cristiana.

Sul piano sociale le giovani coppie, inoltre, non sono sostenute da politiche assistenziali a garanzia di un'abitazione adeguata, economicamente possibile, da un lavoro che salvi la loro dignità e la possibilità di permanenza nel territorio.

Il futuro delle nostre comunità si profila povero di famiglie, di figli e di giovani residenti. Si sta cercando di offrire alle famiglie quanto già presentato, ma, osservando il crescere di una popolazione multiculturale etnico religiosa, nella quale le attuali famiglie e gli adulti sono e saranno sempre più immersi, si rende urgente l'educazione all'accoglienza e all'accettazione delle diversità. Questi aspetti diventano segno e testimonianza del Vangelo vissuto e di una nuova evangelizzazione, ben fondata sull'annuncio di Gesù Cristo e sulle verità che ne derivano, ormai perdute o ignorate o presenti in modo confuso.

Domanda da fare al Vescovo:

- Oggi non si sa bene chi siano i lontani o i vicini per quanto riguarda l'approccio alla fede. Quali sono gli ostacoli da togliere e quali gli atteggiamenti da porre per accogliere i lontani?